

Roma, 09/01/2021

EUCARISTIA VESPERTINA
BATTESIMO DEL SIGNORE/B

Letture: Isaia 55, 1-11
Cantico di Isaia 12, 3-6
1 Giovanni 5, 1-9
Vangelo: Marco 1, 7-11



OMELIA

“C’era una volta..... e vissero tutti felici e contenti.

Così iniziano tutte le fiabe e così terminano.

Ne abbiamo commentato tante, facendo l’applicazione al Vangelo.

Mi domando: “Vissero felici e contenti e poi che cosa è successo? Come ha vissuto Cenerentola la sua vita? Coma ha vissuto Biancaneve la sua vita?....”

Hanno avuto traumi.

Immaginate la povera Cenerentola, quando ricordava le sorellastre e la matrigna, che le hanno fatto fare la serva!

Immaginate Biancaneve, che ha vissuto con i sette nani e la persecuzione malefica della matrigna!

Immaginate la bella Addormentata, che è rimasta chiusa per diciotto anni nella foresta e poi si è punta con l’unico fuso del regno!

Immaginate il topo Groviera tra gli artigli dei gatti di Parigi che vogliono mangiarlo! Chissà quale ricordo ha avuto di quella notte!

Vi dico questo, perché il passato nelle fiabe non esiste più.

Pinocchio pensa: “Come ero buffo, quando ero burattino!” Pinocchio non ha avuto la tentazione di tornare di nuovo burattino e rivivere nella città di Mangiafuoco.

Il Battesimo di Giovanni Battista era il Battesimo dell’acqua.

Le persone si immergevano nell'acqua: era la morte al passato peccaminoso; poi venivano sollevate fuori dall'acqua, per essere persone nuove. Il passato non doveva più esistere e dovevano pensare al futuro.

Quando Gesù è stato battezzato, si solleva una specie di problema, perché Gesù non aveva peccati.

Ebrei 4, 15: *“Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato.”*

Il Battesimo di Gesù, il Battesimo nello Spirito Santo è una morte al futuro.

Il Battesimo di Giovanni Battista è una morte al passato.

Gesù sarà fedele alla Parola del Signore fino alla morte.

Tra le tredici regole della composizione dei Vangeli, quando due parole vengono messe due volte nello stesso Vangelo, i due episodi sono collegati.

“...uscendo dall'acqua, il cielo si squarciò...” È il Battesimo di Gesù.

“Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso.” **Marco 15, 38.** È la morte di Gesù.

Gesù è fedele fino alla morte a quel progetto che Dio gli ha dato.

Con il Battesimo, nel bambino vengono cancellati i peccati delle generazioni passate; poi c'è il futuro del bambino, che dovrà comportarsi da figlio di Dio.

Si squarcia il cielo e il bambino diventa da figlio dei genitori a figlio di Dio e dovrà passare tutta la vita a vivere questa figliolanza divina.

“Tu sei il Figlio mio, l'Amato/agapetos.” Agape è l'Amore di Dio, che non è condizionato dal nostro peccato: è Amore incondizionato.

Tornando al parallelismo fra le fiabe e il Battesimo del Signore è che dobbiamo gettarci alle spalle il nostro peccato, il nostro passato di ferite e dimenticarlo.

Spesso preghiamo, ma continuiamo a dare le colpe ad altri. Fino a quando daremo le colpe agli altri, saremo immaturi. Siamo come il criceto, che gira sempre sulla stessa ruota, ricordando gli eventi del nostro passato, le situazioni negative e ripetendo le stesse dinamiche.

Fino a quando non cambiamo il nostro paradigma mentale, attireremo quello che pensiamo, quello che abbiamo dentro.

La Preghiera di Effusione, in tutto il mondo, si chiama Battesimo nello Spirito.

La Preghiera di Effusione è un rivitalizzare il Battesimo.

A causa della pandemia, il cammino per l'Effusione dello Spirito è stato interrotto. Qualcuno ha chiesto di poter ricevere lo stesso la Preghiera di Effusione, ma non è tanto importante la Preghiera di Effusione, quanto il cammino, che può farci risolvere conflitti interiori.

Fino a quando continuiamo a dare ascolto agli eventi del passato, saremo prigionieri di questo passato.

Questa sera, sia la volta buona, dove possiamo prendere in mano le redini della nostra vita, per farne un capolavoro (S. Giovanni Paolo II).

La Bibbia inizia con : “Bereshit bara Elohim et hashamayim ve’et ha’arets/*In principio Dio creò il cielo e la terra.*” Prima non c’era niente. In tutta la Scrittura si va sempre verso il futuro.

Gesù nel Battesimo riceve lo Spirito non per guarire le ferite del passato, ma per poter realizzare il progetto che il Padre ha su di Lui.

Noi riceviamo lo Spirito, non per guarire una ferita passata: dobbiamo bloccare il passato, per proiettarci verso il futuro.

La vita dipende da come pensiamo e quello che ci accade non è in relazione al passato, ma al futuro. Siamo noi che provochiamo gli eventi nella nostra vita, attraverso le nostre scelte, il nostro pensare.

Questo è il Battesimo dello Spirito, questo è il Battesimo che stiamo celebrando: Gesù accoglie lo Spirito, per manifestare l’Amore del Padre, per essere manifestazione visibile di quel Dio invisibile, che è Amore.

Anche noi abbiamo questa missione di manifestare nel nostro piccolo il Dio invisibile, attraverso scelte d’Amore.

Dovremmo pensare un po’, come Pinocchio: “Come ero buffo, quando ero burattino!”

Come abbiamo fatto a soffrire tanto per determinate situazioni? Mettiamole alle spalle e diventiamo dei giganti.

Allora vissero felici e contenti: vivremo veramente questa felicità, se non ci lasceremo condizionare dalla matrigna malefica, dai gatti di Parigi....

Il Battesimo è un Sacramento ricco di simboli.

*Che **nome** date al vostro bambino?

Nel nome c’è una missione. Il nome viene registrato anche in cielo, non solo sui Registri Parrocchiali.

Padre Tardif, in un paese, aveva annunciato la guarigione del signor Giovanni. Tra le persone, che si chiamavano Giovanni, non c’era alcun malato. Ad un certo punto, un signore si è alzato e ha gridato di essere guarito. In paese lo chiamavano con il soprannome, che è diventato il suo vero nome. Tutti avevano dimenticato il suo nome di Battesimo. Nella guarigione, il Signore lo ha chiamato con il suo vero nome.

Per circa un anno ho pregato ogni giorno nella Messa per un mio amico. Nella giornata della Misericordia, al termine della Celebrazione, una signora che non conoscevo, si è avvicinata per raccontarmi un suo sogno, che riguardava me: “Un suo amico, per il quale lei prega ogni giorno, mi ha raccomandato di dirle che è in Paradiso e che si chiama Gaspare.” Questo amico aveva cambiato nome, perché Gaspare non gli piaceva, ma nessuno lo sapeva eccetto io, perché era mio compagno di scuola. Sono rimasto sorpreso, ma ho avuto la conferma che il nome che ci è stato dato nel Battesimo è registrato in cielo e che l’intercessione per i Defunti è potente e rinforza la comunione fra cielo e terra.

*Sono importanti anche i **padrini** e le **madrine**.

In un momento particolare della mia vita, ho sognato la mia madrina, che mi aiutava.

*Il **Segno della Croce** ha un’importanza fondamentale. Il bambino viene segnato con il Segno della Croce sulla fronte, dove c’è l’occhio spirituale, sede del dono dell’intelletto, intus legere, leggere dentro.

Il Segno della Croce è segno di vittoria.

Il segno della croce è preesistente al Cristianesimo.

Quando portiamo la mano alla fronte è come se volessimo dire: “Voglio pensare come il Padre.”

Quando tocchiamo il petto: “Voglio amare come il Figlio.”

Quando tocchiamo le spalle: “Voglio agire come lo Spirito Santo.”

Ogni volta che facciamo il Segno della Croce, non possiamo ricordare tutte queste cose, ma, se almeno le abbiamo interiorizzate, il nostro inconscio ci ricorda il senso profondo di quei gesti.

*Sul bambino vengono fatte due **unzioni**.

•La prima è quella dei catecumeni: è l’unzione per il combattimento.

Il prete prega così:

“Signore, ti preghiamo per questo bambino, che fra le seduzioni del mondo dovrà lottare contro lo spirito del male: liberalo dal potere delle tenebre, rendilo forte con la grazia di Cristo e proteggilo sempre nel cammino della vita.”

Anticamente i lottatori, prima di scendere nell’arena, si ungevano il corpo di olio, così, se venivano braccati, potevano sfuggire agli avversari.

Noi ci ungiamo, per scappare dal male, che ci afferra.

•La seconda unzione è quella crismale: il bambino viene abilitato a far parte del popolo profetico, regale, sacerdotale. Sono i tre doni dell’Epifania: “Vivi, fiorisci, prospera/sii felice.”

Viviamo la regalità, come figli del Re. Questo dipende da noi.

*Questa sera, invece del “Credo”, preghiamo con le **Rinunce Battesimali**, che hanno una potenza grandissima di fronte al male.

Rinunciate al peccato, per vivere la libertà dei figli di Dio?

Rinuncio.

Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Rinuncio.

Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Rinuncio.

Vi racconto un fatto accaduto, quando ero giovane prete. Sono andato ad un Ritiro per soli preti. Una sera, una signora del personale di servizio ha cominciato ad andare in escandescenze. Ha cominciato ad urlare, bestemmiare... Tutti sono scappati dall'Adorazione per cercare di calmare la signora. Io mi sono messo in un angolo a pregare, poi ho preso il Messale ed ho iniziato a leggere le Rinunce Battesimali. Appena terminata la lettura, questa signora si è girata verso di me, dicendo: -Quanto sei antipatico!- e mi ha sputato in faccia. Poi è svenuta. Il giorno dopo, l'ho rivista e stava bene.

Questo per dire come il diavolo tema le Rinunce Battesimali. Proclamare le Rinunce Battesimali è una sfida al mondo delle tenebre.

Ogni tanto leggiamo le Rinunce Battesimali, perché fortificano il nostro spirito.

*Il bambino viene immerso nell'**acqua** e sollevato dall'acqua: questo significa la morte e la rinascita.

*La **veste bianca** è dal punto di vista teologico la capacità che abbiamo di avere un "habitus" di virtù e senza peccato. Questa veste bianca è anche il simbolo della festa.

Nei braccialetti che la Fraternità porta, il bianco è il simbolo del Battesimo, l'abito della festa.

La nostra vita è una festa interiore. Noi possiamo attraversare difficoltà, fallimenti, malattie...: dopo questi, dobbiamo riprendere e continuare fino a quando arriverà la vittoria (Churchill). Dobbiamo vivere la nostra vita, come una festa, malgrado tutto.

Salmo 127 (126), 2: *"Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane di sudore: il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno."*

L'amico di Gesù è colui che, come Gesù, fa sentire amate tutte le persone che incontra, introducendole in un clima festoso.

La vita è uno specchio: se sorridete alla vita, questa vi sorriderà.

Gli eventi negativi ci saranno sempre, ma è il modo di comportarci che deve cambiare.

Ricordiamo la "Parabola del pranzo di nozze": quando il re nota tra gli invitati un uomo che non indossava l'abito di nozze, dice: *"Amico, come sei entrato*

qui senza l'abito di nozze?" Il re ha ordinato ai servi di gettarlo fuori, nelle tenebre: "là sarà pianto e stridore di denti." (Matteo 22, 1-14).

San Tommaso d'Aquino ci ricorda che è difficilissimo vivere con persone tristi. È un dovere morale rendere la vita gioiosa agli altri.

San Francesco esortava il suo Confratello, che piangeva alla mensa, pensando alla Passione di Gesù, di piangere nella sua cella, ma in comunità doveva pensare che Gesù è Risorto e vive nella gloria del Padre.

Il braccialetto della Fraternità è bianco e rosso; questo significa: -Io voglio che la mia vita sia una festa fino all'Effusione del sangue.-

"Gesù, dando un forte grido, spirò." Marco 15, 37.

I vari commenti portano questo grido di Gesù al grido di Satana. Il trombettiere di Satana è il gallo. Il gallo ha cantato dopo il tradimento di Pietro, affermando la vittoria del male, ma la vittoria del male è sempre transitoria.

Gesù è rimasto fedele all'Amore fino alla fine.

*Il **cero** si accende alla fiamma del cero pasquale, simbolo di Resurrezione.

Il prete si rivolge ai genitori, madrine e padrini:

Ricevete la luce di Cristo!

Dobbiamo essere persone, che portano luce. *"Voi siete la luce del mondo!"*

*Rito dell' "**Effeta**".

Il prete fa un Segno di Croce sulle labbra e sulle orecchie del bambino, per aprirle. Dobbiamo essere persone aperte, una città aperta, come la nuova Gerusalemme, dove non ci saranno più mura o porte..., ma solo l'Agnello.

***Benedizione dei genitori.** Vi ricordo che i genitori hanno generato i figli, come fanno gli animali. Diventare padri e madri significa far rinascere di nuovo i figli. Il sacerdote viene chiamato "padre" e la suora "madre", perché dovrebbero essere portatori di vita.

I genitori hanno generato secondo la natura, ma hanno un altro compito, quello di battezzare i propri figli, immergendoli nell'Amore ogni giorno.

L'Amore di Dio si può far conoscere attraverso il nostro Amore.

"Andate e battezzate tutte le genti!" AMEN!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M. S. C.